

**MITO**  
**SettembreMusica**  
**Torino Milano**  
**Festival Internazionale**  
**della Musica**  
**05/24.09.2015**  
**Nona edizione**



5°

Milano  
Conservatorio  
Sala Verdi

Lunedì 7.IX.15  
ore 17, 19 e 21

Prokof'ev per tutte le età  
Una giornata con l'Orchestra  
del Teatro Mariinskij  
Orchestra del Teatro Mariinskij  
Valerij Gergiev direttore

Prokof'ev

MI  
TO

Un progetto di



Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano      Fondazione per la Cultura Torino

I Partner del Festival



Sponsor



RISANAMENTO

Media partner

**CORRIERE DELLA SERA**    **LA STAMPA**

La libertà delle idee



Sponsor tecnici



Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti  
Cioccolateria Artigiana Guido Gobino  
Riso Scotti Snack  
Acqua Eva

Si ringrazia  
Paul & Shark per le divise Staff  
US&BAG per gli zaini Staff



L'Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano è certificata UNI ISO 20121 e progetterà MITO 2015 nel rispetto dello standard di sostenibilità in linea con quanto avvenuto per l'edizione 2014, in collaborazione con [EventiSostenibili.it](http://EventiSostenibili.it)

Con il Patrocinio di



MILANO 2015  
NUTRE IL PIANETA,  
ENERGIA PER LA VITA.



European Festival Association

[www.efa-aef.eu](http://www.efa-aef.eu)

Membro dell'Associazione Europea dei Festival



ore 17

**Sergej Prokof'ev** (1891-1953)

*Pierino e il lupo*

favola sinfonica per bambini (1936)

30 min. ca

**Orchestra del Teatro Mariinskij**

**Valerij Gergiev**, direttore

**Elio**, voce recitante

ore 19

Prova aperta

del concerto serale

riservata agli under 30

ore 21

**Sergej Prokof'ev**

Suite da *Romeo e Giulietta*

*Montecchi e Capuleti*

*La giovane Giulietta*

*Frate Lorenzo*

*Minuetto*

*Maschere*

*Romeo e Giulietta prima di separarsi*

*Morte di Tebaldo*

Sinfonia concertante in mi minore  
per violoncello e orchestra, op. 125 (1950-52)

40 min. ca

Andante

Allegro giusto

Andante con moto

---

Sinfonia n. 2 in re minore op. 40 (1924-25)

35 min. ca

Allegro ben articolato

Tema con variazioni

**Orchestra del Teatro Mariinskij**

**Valerij Gergiev**, direttore

**Alexander Ramm**, violoncello

In collaborazione con

Conservatorio di Musica "G. Verdi" di Milano

## Prokof'ev, a see-through music

On the one hand: constructive ardor and fiery enthusiasm as ironclad rhythmic machines rev up their engines; on the other: frozen stretches of land and crystal clear purity. Nearly all of Sergei Prokof'ev's music seems to flow in linear fashion along these two apparently simple expressive pathways. Yet behind all that creative positivity, behind the smoothest, shiniest regions appear profound human and historical tragedies that rise up out of an urgency to communicate, a longing, a need to say something – and remember, these were the years in which Šostakovič was active as well – that went beyond the blindness of the times and the limitations imposed by the Soviet regime. Prokof'ev's two pathways also guide us as we make our way through a work like his Symphony No. 2 (1924-1925), which shows all the fervor of the Parisian avant-garde movement. This is evident in the conflagration of dissonances and muscular density of the first movement, *Allegro ben articolato*, and even clearer in the alternating visions of the six Variations that make up the second movement – i.e., variations on a diatonic theme played by the oboe in an atmosphere of cold, fleeting ecstasy, which becomes almost dream-like in the developments of the First and Fourth Variations; while the Second Variation enters dimensions that are darting and 'pastoral', before we move onto the typical 'steel step' in the Fifth Variation, which advances like a monstrous locomotive (a year after Arthur Honegger composed *Pacific 231*), before the return of the theme and an illusory recomposition of lines and flux.

The 'step' becomes hazier – almost a memory of itself – in the first *Marcato*, and more abstract in the *pizzicato* (plucked strings), in his Symphony-Concert in E minor for Cello and Orchestra Op. 125, one of Prokof'ev's legendary masterpieces, written in 1950 and dedicated to Mstislav Rostropovich. The piece is inflamed by blazing, overwhelming, almost desperate virtuosity; while the other 'pathway' opens up to lyricism that morphs into a tormented vision – the kind found on distant, lost horizons.

In the ballet *Romeo and Juliet* (1935-1936), it is the music itself that tells the tale. Even without dancers, and no matter what portions of the complete ballet and the various suites might be omitted, the Shakespearian tragedy as narrated by Prokof'ev's music proceeds with intensity and 'legibility' before our eyes. His constant search for characterizations, whether thematic or timbric, leaps out at us, paints and sculpts thoroughly vivid scenes through the use of a series of elements that are very much idiomatic, where the ruthless mechanism contrasts stretches of sheer melancholy. They are seen, for example, in the piece *Dance of the Knights* (*Allegro pesante*), with its fiercely broad intervals and vehemence in the accompaniment; whereas Juliet is depicted with lofty arias in the string sections and tinkling flourishes, in spellbindingly dreamy freshness. *Madrigal* recounts the star-crossed lovers' meeting at the ball in Act I, with a dialogue featuring strings and the modest smiles of the flute, once again called upon to represent Juliet. There is the transparent descant of the balcony scene, as well as the high pitch of the woodwinds that sparkle like a halo in the scene with Friar Laurence, while

## Prokof'ev, una musica trasparente

L'ardore costruttivo, quell'entusiasmo nell'avviare ferrigne macchine ritmiche, da un lato; e, dall'altro, quelle distese di gelida, lucidissima purezza. Lungo questi due filoni espressivi, all'apparenza così semplici, tutta o quasi la musica di Prokof'ev sembra scorrere lineare. Eppure, dietro tanta 'positività' edificativa, dietro le sue plaghe più levigate e lucenti, traspaiono ben più profonde tragedie, umane e storiche, secondo un'urgenza comunicativa, un voler dire, un dover dire, negli stessi anni di Šostakovič, al di là delle apparenze, al di là dei ciechi tempi e delle costrizioni del regime. I due filoni ci guidano anche in un'opera fortemente segnata dal fervore delle avanguardie parigine come la Sinfonia n. 2 (1924-1925): già nella conflagrazione di dissonanze e nella muscolosa densità del primo *Allegro ben articolato* e ancor più nell'alternanza di visioni delle sei variazioni che compongono il secondo movimento: variazioni su un tema diatonico esposto dall'oboe in un'atmosfera di estasi fredda e sfuggente, quasi onirico negli sviluppi della Prima e della Quarta Variazione, ma proiettato via via in dimensioni prima guizzanti e 'pastorali' (Seconda Variazione), poi nel tipico 'passo d'acciaio' della Quinta, che avanza come una mostruosa locomotiva (un anno dopo *Pacific 231* di Honegger), prima che il Tema ritorni a restituirci un'illusoria ricomposizione di linee e flussi.

Il 'passo' si fa invece più sfumato, quasi memoria di se stesso, fin dal *Marcato* d'esordio, o si astraie in pizzicato, nella Sinfonia Concertante per violoncello e orchestra op. 125, capolavoro estremo del maestro, scritto nel 1950 per e con Rostropovich, e per questo infiammato da un virtuosismo acceso e travolgente, quasi disperato; come poi, sull'altro 'filone', aperto a un lirismo che si fa visione struggente, come di orizzonti lontani e perduti.

Nel balletto *Romeo e Giulietta* (1935-1936), la musica è essa stessa racconto. Anche senza danzatori, e qualunque porzione si propongano di ritagliare, del balletto completo, le varie Suites, la tragedia shakespeariana, così come narrata dalla musica di Prokof'ev scorre sotto i nostri occhi, intensa e 'leggibile'. La ricerca costante di caratterizzazioni, siano esse tematiche o timbriche, sbalza, dipinge, scolpisce scene quanto mai vivide, facendo ricorso a un complesso di elementi assai idiomati, dove il meccanicismo spietato si oppone a distese di affilata malinconia. Spiccano ad esempio, nel brano *Montecchi e Capuleti*, la marcia dei cavalieri Capuleti (*Allegro pesante*), feroce nell'ampiezza degli intervalli e nella veemenza dell'accompagnamento, mentre Giulietta è dipinta con aeree volatine d'archi e tinnuli richiami, in un incanto di sognante freschezza. Il *Madrigale* tratteggia l'incontro degli innamorati durante la festa dell'Atto I in un dialogo tra gli archi e il pudico sorriso del flauto, di nuovo 'simbolo' di Giulietta. Così come nel trasparente discanto della scena presso il balcone, o tra i legni in acuto che brillano come un'aureola nella scena di Frate Lorenzo, il canto dei legni e dei violini ci avvolge nella mestizia del commiato dei due protagonisti, tra un corale di ottoni e il vellutato assolo della viola d'amore. A contrasto con la furia spavalda della lotta, con i famosi quindici rintocchi del timpano e la truce fanfara nella *Morte di Tivaldo*.

Sullo stesso fronte narrativo (ovvero più 'dimostrativo') si

we are enmeshed in the gloom of Romeo and Juliet's farewell courtesy of the chanting woodwinds and violins, amid a brass chorus and the velvety smooth viola solo that oozes love. This, of course, is in contrast to the bold fury of combat in *Death of Tybalt*, with the famed fifteen beats of the timpani and the menacing fanfare.

The structure of *Pierino e il lupo* (Peter and the Wolf) appears on the same narrative front, only this time it is more 'demonstrative'. The themes, 'signifiers' with their melodic profile and timbric substance, are stated and explained as such, right off the bat. The strings detail with self-assured freshness and a regular pace the disobedient but brave Peter (the essence of *Homo Sovieticus*, a model for revolution and boldness? The regime was left to believe whatever it wanted); we hear the grumbling of the stern Grandfather in the guise of the bassoon; the unsettling chromatics of the horns announce the arrival of the Wolf; the clarinet leaps and bounds in the wake of the fleeing Cat; the high-pitched pirouettes of the flute reveal, of course, the Bird; the timpani and bass drum sound out the gunshots of the Hunters; and the quacking of the unfortunate Duck is portrayed by the oboe. The transparency of such constructions reveals the work's true educational nature, for what we are dealing with here is not mere onomatopoeia or fairy tale material, but actual leitmotifs within an authentic symphonic context. The themes of *Pierino e il lupo* are born and are transformed – they speak to us, they return, they are alive. The music is limpid, both in terms of its signifiers and, above all, in its functional structures. Perhaps this is the message Prokof'ev intended to drive home to the post-Peter composers of the future, with the lessons they must learn from the earliest age.

pone la struttura di *Pierino e il lupo*. I temi, 'significanti' per profilo melodico e sostanza timbrica, vengono subito dichiarati e spiegati come tali: gli archi tratteggiano con baldanzosa freschezza e passo regolare Pierino disobbediente ma coraggioso (ipostasi dell'*homo sovieticus*, modello di rivoluzione e ardimento? Che il regime lo creda pure...), il borbottio del fagotto mima la severità del Nonno; gli inquietanti cromatismi dei corni annunciano il Lupo; i salti del clarinetto 'inseguono' il Gatto in fuga, gli acuti volteggi del flauto 'sono' ovviamente l'Uccellino, come i timpani e la grancassa gli spari dei cacciatori, mentre l'oboe 'starnazza' la placida nasalità dell'Anatra. La trasparenza di queste costruzioni svela però nel corso dell'opera la sua vera natura propedeutica: siamo di fronte non a onomatopee, e non a una semplice favoletta, ma a veri Leitmotive inseriti in un autentico contesto sinfonico. Temi che nascono e si trasformano, parlano, ritornano, hanno vita. Musica chiara nei suoi 'significati', ma chiara soprattutto nelle sue strutture funzionali: è questo, forse, che i compositori-Pierini del futuro, sembra dirci Prokof'ev, devono imparare fin da piccoli...

Gian Mario Benzing  
«Corriere della Sera»

## Orchestra del Teatro Mariinskij

L'Orchestra del Teatro Mariinskij è uno degli ensemble musicali più antichi della Russia. La sua storia risale al diciottesimo secolo, con lo sviluppo del Coro a Cappella della Corte Imperiale. Nel diciannovesimo secolo un ruolo fondamentale per lo sviluppo dell'orchestra è stato giocato da Eduard Napravnik, che l'ha diretta per più di mezzo secolo. L'eccellenza dell'ensemble è stata riconosciuta negli anni da numerosi musicisti di primo livello che l'hanno diretta, tra cui Berlioz, Wagner, von Bülow, Čaikovskij, Mahler, Nikiš e Rachmaninov. Negli anni dell'Unione Sovietica le illustri tradizioni dell'ensemble sono continuate grazie a direttori quali Vladimir Dranišnikov, Arij Pazovskij, E'vgenij Mravinskij, Konstantin Simënov e Jurij Temirkanov. L'orchestra ha avuto l'onore di essere la prima a eseguire numerose delle opere di Čaikovskij, Glinka, Mussorgskij, Rimskij-Korsakov, Šostakovič, Khačaturian ed Asafiev. Dal 1988 l'Orchestra Mariinskij viene diretta da Valerij Gergiev, musicista di prim'ordine e figura eminente nel mondo musicale. La sua guida ha portato l'orchestra a una rapida espansione del repertorio, che attualmente comprende tutte le Sinfonie di Beethoven, Mahler, Prokof'ev e Šostakovič, i *Requiem* di Mozart, Berlioz, Verdi, Brahms e Tiščenko e numerose opere di Stravinskij, Messiaen, Dutilleux, Henze, Ščedrin, Gubaidulina, Kančeli e Karetnikov. L'Orchestra presenta programmi sinfonici in tutte le più prestigiose sale da concerto del mondo.

The Mariinskij Orchestra is one of the oldest ensembles in Russia today. Its history dates back to the 1700s, with the founding of the Russian Imperial Opera Orchestra. In the 18th century Eduard Napravnik played a decisive role in developing the orchestra, which he directed for more than fifty years. Over the years the orchestra's excellence has been recognized by the world's top composers, who appeared as guest conductors – including Berlioz, Wagner, von Bülow, Čaikovskij, Mahler, Nikiš and Rachmaninov. During the Soviet period the orchestra's illustrious traditions continued thanks to the efforts of directors like Vladimir Dranišnikov, Arij Pazovskij, E'vgenij Mravinskij, Konstantin Simënov and Yuri Temirkanov. The orchestra has had the honor of performing numerous premieres of works by Čaikovskij, Glinka, Mussorgskij, Rimskij-Korsakov, Šostakovič, Khačaturian and Asafiev. Since 1988 the Mariinskij Orchestra has been directed by Valerij Gergiev, a first-class musician and a leading figure in the world of music today. He's been responsible for a rapid expansion of the orchestra's repertoire, which currently includes the complete symphonies of Beethoven, Mahler, Prokof'ev and Šostakovič, the *Requiems* of Mozart, Berlioz, Verdi, Brahms and Tiščenko, as well as numerous works by Stravinskij, Messiaen, Dutilleux, Henze, Ščedrin, Gubaidulina, Kančeli and Karetnikov. The Mariinskij Orchestra tours regularly and performs in the world's most prestigious concert venues.

Global Partners of the Mariinskij Theatre:



*Violini primi*

Lorenc Nasturica  
Stanislav Izmailov  
Alexey Lukirsky  
Mikhail Rikhter  
Khristian Artamonov  
Kristina Minosyan  
Danara Urganulova  
Boris Vasiliev  
Kirill Murashko  
Elizaveta Semagina  
Dmytro Demidov  
Vitaly Malkov  
Iliia Diakov

*Violini secondi*

Zumrad Ilieva  
Maria Safarova  
Elena Luferova  
Viktoria Schukina  
Anastasia Lukirskaya  
Nina Pirogova  
Natalia Polevaya  
Elena Shirokova  
Olga Timofeeva  
Dragan Sredojevich

*Viole*

Yury Afonkin  
Dinara Muratova  
Mikhail Anikeev  
Irina Ivanova  
Ilya Vasiliev  
Alevtina Alekseeva  
Olga Klyeva  
Yury Baranov  
Liudmila Ketova  
Elizaveta Berezhnova

*Violoncelli*

Oleg Sendetsky  
Anton Gakkel  
Dmitry Ganenko  
Viktor Kustov  
Ekaterina Larina  
Tamara Sakar  
Anton Valner  
Sarkis Ginosyan

*Contrabbassi*

Kirill Karikov  
Vladimir Shostak  
Sergey Akopov  
Denis Kashin  
Anjela Kontreras  
Boris Markelov

*Flauti*

Nikolay Mokhov  
Sofia Viland  
Mikhail Pobedinsky

*Oboi*

Alexander Levin  
Alexey Fedorov  
Ilya Ilin

*Clarinetti*

Ivan Stolbov  
Dmitry Kharitonov  
Vitaly Komissarov  
Sergey Rymar

*Fagotti*

Rodion Tolmachev  
Yury Radzevich  
Ruslan Mamedov

*Corni*

Dmitry Vorontsov  
Alexander Afanasiev  
Vladislav Kuznetsov  
Yury Akimkin  
Petr Rodin

*Trombe*

Timur Martynov  
Yury Fokin  
Alexey Nikiforov  
Stanislav Ilchenko

*Tromboni*

Aleksey Lobikov  
Alexander Gorbunov  
Alexander Kovalchuk

*Tuba*

Nikolay Slepnev

*Percussioni*

Andrey Khotin  
Dmitry Gabbasov  
Dmitry Fedorov  
Gleb Logvinov  
Fedor Khandrikov  
Grigory Zhuravlev

*Arpa*

Sofia Kiprskaya

*Tastiera*

Olga Okromenko

*Ispettore orchestra*

Vladimir Ivanov

*Personale tecnico*

Victor Belyashin  
Victor Ardabiev

*Tour-manager*

Elina Bakhteeva

## Valerij Gergiev, direttore/conductor

Valerij Gergiev è Direttore artistico e Direttore generale del Teatro Mariinskij, Direttore principale dell'Orchestra Sinfonica di Londra, Decano della Facoltà di Arti dell'Università Statale di San Pietroburgo, Presidente del Comitato Organizzativo del Concorso Internazionale Čaikovskij e Presidente Onorario del Festival Internazionale di Edimburgo. Al Teatro Mariinskij Valerij Gergiev ha seguito la crescita di numerosi cantanti di livello mondiale. Valerij Gergiev collabora con le più rinomate orchestre internazionali, tra cui la Metropolitan Opera, le Orchestre Filarmoniche di Vienna, New York e Rotterdam e la Filarmonica della Scala. I numerosi premi e riconoscimenti comprendono prestigiose onorificenze governative di Russia, Germania, Italia, Francia, Giappone, Paesi Bassi e Polonia. Dal 2013 Gergiev è alla guida della National Youth Orchestra degli Stati Uniti d'America, fondata su iniziativa della Carnegie Hall di New York, mentre per il 2015 ha assunto l'incarico di Direttore principale dell'Orchestra Filarmonica di Monaco.

Valerij Gergiev is Artistic director and General director of the Mariinskij Theater, principal conductor of the London Symphony Orchestra, dean of the Fine Arts School of the University of St. Petersburg, president of the Organization Committee for the International Čaikovskij Competition, and honorary president of the Edinburgh International Festival. During his tenure at the Mariinskij Theater, Valerij Gergiev has followed the development of numerous world-class singers. He works with world-renowned orchestras, including the Metropolitan Opera, and the Philharmonic Orchestras of Vienna, New York, Rotterdam, and La Scala. He has won awards throughout the world, including state recognition from Russia, Germany, Italy, France, Japan, the Netherlands and Poland. Since 2013 he has directed the National Youth Orchestra in the United States, which was founded by Carnegie Hall in New York. 2015 sees him taking the helm of the Munich Philharmonic Orchestra.

Si ringrazia Excelsior Hotel Gallia per l'ospitalità del Maestro Gergiev

## Elio

Elio, nato in una zona di Milano, in tenera età si trasferisce in un'altra zona di Milano, ma sempre in periferia. Poi dopo tanti anni va ad abitare fuori Milano, ma non tanto. Dopo pochi anni torna ad abitare a Milano, nella zona dove era andato in tenera età che ho detto prima, e poi si trasferisce più in centro. Milano, città che ha dato i natali a Elio, è anche la città dove va a scuola: elementari, medie, liceo scientifico Einstein, università di ingegneria (politecnico) terminata con calma, scuola civica di musica dove suona il flauto traverso e si diploma anche al Conservatorio "G. Verdi" di Milano, che però G. Verdi è nato a Busseto ma non c'è neanche da fare il paragone per scherzo. In più gioca a pallone nella Milanese, nel Fatima, nel Corsico fino all'età di 18 anni, poi gioca a baseball nell'Ares, sport che gli piace tuttora. Obblighi militari assolti dall'86 all'88, dal 1979 cerca di far divenire realtà il sogno di Elio e le Storie Tese.

Elio was born on the outskirts of Milano. When still a young boy, he and his family moved to another neighborhood – but still on the outskirts of Milano. Many years later he would move away from Milano, but not far. Then, after a few years, he returned to the Milano area, in the same neighborhood he'd first lived in as a boy. From there, he moved downtown. Milano, birthplace of Elio, was also the city where he attended school – elementary, middle, the Einstein High School of Science, Engineering School at the University of Milano (which he took his time finishing), and onto the Milano City School of Music (where he played the flute) and the Giuseppe Verdi Conservatory, where he successfully earned his diploma. True, Verdi was born in Busseto, and not in Milano, like Elio. But, of course, there is no comparison. Elio also enjoyed playing soccer with various club teams until he was 18, when he switched to baseball – which he still enjoys to this day. He did required military service in 1986-1988. Since 1979 he's worked to make his dream band Elio e le Storie Tese a reality.

## Alexander Ramm, violoncello/cello

Alexander Ramm ha iniziato la sua educazione musicale all'età di sette anni alla Scuola di musica Glier a Kaliningrad. Ha studiato per quattro anni con Svetlana Ivanova. Dopo essersi trasferito a Mosca all'età di dieci anni, è stato accettato nella classe di Maria Zhuravleva al Collège Musicale Chopin. Dal 2007 ha proseguito la sua educazione musicale al Conservatorio di Mosca nella classe di Natalia Shakhovskaya. Dall'età di nove anni si è esibito brillantemente in programmi per strumento solo o come solista di importanti orchestre russe e di tutto il mondo. Alexander Ramm si è contraddistinto in numerosi concorsi internazionali, e partecipa regolarmente a masterclass tenute da famosi violoncellisti. Dal 2012 è solista della Casa della Musica di San Pietroburgo e si è esibito in prestigiose sale da concerto e in un trionfale tour nei principali centri culturali del Sudafrica, dove ha tenuto dieci concerti tra i quali alcuni con le migliori orchestre sudafricane: la Filarmonica di Johannesburg e l'Orchestra di Cape Town. Nella stagione 2012-13 Alexander Ramm, come solista della Casa della Musica di San Pietroburgo e della Filarmonica di Mosca, ha suonato in Russia, Europa e Asia in sale quali la Brucknerhaus di Linz e la Nikkei Hall di Tokyo. Nell'aprile 2014 Alexander Ramm ha debuttato con l'Orchestra Sinfonica del Teatro Mariinskij e Valerij Gergiev. Alexander Ramm collabora con direttori del calibro di Gergiev, Spivakov, Levin, Orbelyan, Polyansky, Kochanovsky, Fedotov, Slutsky e Sladkovsky.

Alexander Ramm began studying music at age seven, at the Glier Musical School in Kaliningrad, where he spent four years under Svetlana Ivanova. He went on to Moscow, where at age ten he'd been accepted to Maria Zhuravleva's class at Chopin Music Collège. Since 2007 he has continued his studies at the Moscow Conservatory under Natalia Shakhovskaya. He began performing at age nine, and since then he has played brilliantly on programs for solo, and as a soloist for major Russian and international orchestras. Ramm has consistently placed among the top finishers in international music competitions, and regularly attends master classes held by world-class cello masters. Since 2012 he has been a featured soloist for Domo Muzjk (Casa della Musica) in St. Petersburg, and has performed in prestigious concert halls around the world, including a triumphant tour of the major culture centers in South Africa, where he performed in ten concerts, along with the greatest South African Orchestras – the Johannesburg Philharmonic and the Cape Town Orchestra. For the 2012-13 concert season, Ramm was the featured guest soloist with Domo Muzjk in St. Petersburg and the Moscow Philharmonic. He has performed throughout Russia, Europe and Asia, in venues that include Brucknerhaus in Linz, and Tokyo's Nikkei Hall. In April 2014 he debuted with the Mariinskij Theater Symphony Orchestra, conducted by Valerij Gergiev. Alexander Ramm has worked with many world-class conductors, including Gergiev, Spivakov, Levin, Orbelyan, Polyansky, Kochanovsky, Fedotov, Slutsky and Sladkovsky.

# Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

## Conservatorio Giuseppe Verdi

Il Conservatorio Giuseppe Verdi, situato accanto alla chiesa di Santa Maria della Passione, fu fondato nel 1808 dal viceré Eugenio Beauharnais, figliastro di Napoleone. L'istituto occupa gli spazi dell'ex-convento, sede dei Canonici Lateranensi a cui era affidata l'adiacente chiesa. Nel 1799 il convento divenne ospedale per le truppe austriache, magazzino militare e infine sede del Conservatorio. Fino al 1850 quest'ultimo adottò una struttura mista, in cui agli ospiti del convitto interno si affiancavano gli allievi esterni. Il Conservatorio intensificò i rapporti con il Teatro alla Scala e con la città e nelle sue aule studiarono personalità del calibro di Arrigo Boito, Giacomo Puccini e Pietro Mascagni e vi insegnò Amilcare Ponchielli. Nel 1908 fu inaugurata la nuova sala da concerti progettata da Luigi Brogli e Cesare Nava, le cui decorazioni vennero completate due anni dopo. Durante la Seconda Guerra Mondiale l'edificio subì ingenti danni in seguito ai bombardamenti. La Sala Grande, oggi Sala Verdi, fu ridisegnata dall'architetto Ferdinando Reggiori. Negli anni Sessanta il Conservatorio di Milano è diventato il più grande istituto di formazione musicale in Italia con rilascio di diplomi accademici, equiparati alle lauree universitarie dal 2003-2004. Continua inoltre ad accogliere studenti delle fasce d'età più giovani, offrendo uno specifico liceo musicale sperimentale. Il Conservatorio possiede anche una ricca Biblioteca, con oltre 80.000 volumi e 400.000 tra manoscritti e opuscoli, nonché un museo di strumenti musicali.

The Giuseppe Verdi Conservatory of Music, located next to the Church of Santa Maria della Passione, was founded in 1808 by Viceroy of Italy Eugène de Beauharnais, Napoleon I's stepson. The conservatory is housed in a former convent of the Canonici Lateranensi, who also ran the adjacent church. In 1799 the convent became a hospital for Austrian troops, and later was used as a military storehouse, until finally becoming the location of the present-day conservatory. Until 1850 it provided room and board for students, though classes were also attended by day students. In the meantime, the conservatory built up its relationship with La Scala and the city of Milano. Its students would include the likes of Arrigo Boito, Giacomo Puccini and Pietro Mascagni, and teachers such as Amilcare Ponchielli. In 1908 it opened its new concert hall, designed by Luigi Brogli and Cesare Nava – interior decoration was completed two years later. The conservatory was severely damaged by bombing in World War II: what was once the Grand Hall is today called the Verdi Hall, and was redesigned by architect Ferdinando Reggiori. By the 1960s the Giuseppe Verdi Conservatory of Music had become Italy's biggest music school; it hosts elementary, middle and high school-age students, and offers a special experimental high school program; since the 2003-2004 academic year, the conservatory has also issued Bachelor's degrees in music. The Conservatory's library contains over 80,000 books and some 400,000 manuscripts and pamphlets; there is also a museum of musical instruments.

Si ringrazia



è un progetto di

Città di Milano

*Giuliano Pisapia*  
Sindaco  
Presidente del Festival

*Filippo Del Corno*  
Assessore alla Cultura

*Giulia Amato*  
Direttore Centrale Cultura

Città di Torino

*Piero Fassino*  
Sindaco  
Presidente del Festival

*Maurizio Braccialarghe*  
Assessore alla Cultura,  
Turismo e Promozione

*Aldo Garbarini*  
Direttore Cultura,  
Educazione e Gioventù

---

Comitato di coordinamento

Presidente  
*Francesco Micheli*

*Enzo Restagno*  
Direttore artistico

Vicepresidente  
*Maurizio Braccialarghe*

**Milano**

*Giulia Amato*  
Direttore Centrale Cultura

*Marina Messina*  
Direttore Settore Spet-  
tacolo

*Francesca Colombo*  
Segretario generale  
Coordinatore artistico

**Torino**

*Aldo Garbarini*  
Direttore Cultura,  
Educazione e Gioventù

*Angela La Rotella*  
Segretario generale

*Claudio Merlo*  
Responsabile generale  
Coordinatore artistico



## Risanamento Spa e Festival MITO SettembreMusica: presente e futuro.

La nostra Società è una property company quotata in Borsa Italiana che opera da diversi anni nel settore immobiliare italiano ed estero, conquistando un ruolo di primo piano anche grazie alle importanti iniziative immobiliari nel cuore di Parigi e nel centro di New York (ora alienate), realizzate a partire dal 2004. Sono le attività di rilancio e di sviluppo di Milano Santa Giulia il nostro attuale focus. L'area si estende su circa 1.200.000 mq., di cui circa 600.000 mq. edificabili, in adiacenza all'aeroporto di Linate e servita dalle principali infrastrutture. Ad oggi, abbiamo realizzato la Sede di Sky Italia, circa 1400 alloggi, un asilo, un parcheggio pubblico e la Promenade pedonale nella Zona Sud; attualmente è in fase di completamento la costruzione del terzo edificio del complesso Sky, unitamente alla piazza adiacente.

Per la Zona Nord, abbiamo presentato al Comune di Milano un aggiornamento del Progetto.

*Promenade*



*Sede Sky Italia*



*Area pedonale Retail*



*Museo per Bambini*

Milano Santa Giulia è stato pensato e proposto come un quartiere innovativo e del futuro, puntando sull'integrazione di due dimensioni chiave: la *sostenibilità* e la *smartness*.

Prevediamo di realizzare un grande parco urbano, ricco di attività ricreative per tutte le età, un'Arena polifunzionale per ospitare eventi di ogni genere, Il "Museo Tecnologico e dell'Innovazione per Bambini", di forte richiamo non solo per Milano e delle piazze tematiche, punti di incontro ideali per socializzare.

In questo contesto futuro, ci piace immaginare il Festival MITO SettembreMusica, con le sue molteplici e prestigiose iniziative musicali, che trovano la collocazione perfetta negli spazi previsti. Nella nostra proposta progettuale le esigenze della comunità futura rivestono una grande importanza ed è per questo che aderire a MITO SettembreMusica ci dà l'opportunità di conoscere meglio l'attuale comunità, favorendo la divulgazione di un'arte sublime come solo la musica può essere.





EXCELSIOR HOTEL GALLIA  
A LUXURY COLLECTION HOTEL

Milan

LIFE IS A COLLECTION  
OF EXPERIENCES  
LET US BE YOUR GUIDE

[excelsiorhotelgallia.com](http://excelsiorhotelgallia.com)

Excelsior Hotel Gallia, a Luxury Collection Hotel, Milan.  
A glittering reflection of Milan.

spg  
Starwood  
Preferred  
Guest

MERIDIEN

afdt

FOUR  
POINTS

WESTIN

THE LUXURY  
COLLECTION

W  
HOTELS

S  
Sheraton

ST REGIS

element

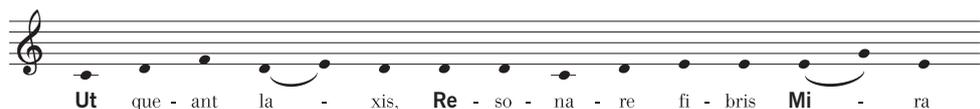


---

# MITO è il primo festival musicale italiano certificato ISO20121.

Contribuisci anche tu,  
sulle note della sostenibilità!

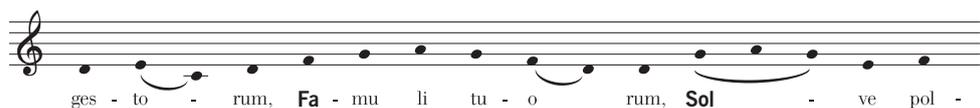
---



**D**ormi in strutture ecologiche

**R**egalati una cena  
a km-zero

**M**ilano è una città  
tutta da scoprire!



**F**ai tesoro delle iniziative  
Educational, Incontri,  
Social e Fringe

**S**olo digitale!



**L**ascia l'auto a casa

**S**iamo un evento progettato  
e organizzato in maniera  
sostenibile



## Il Festival MITO Milano è Partner di Global Goals, una conversazione tra i cittadini del mondo sugli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 delle Nazioni Unite

Aderisci anche tu, assieme a 193 leader del mondo, a “Prayer for Everyone” – una azione globale dal 24 settembre al 1 ottobre 2015 per riflettere sulle grandi sfide dei prossimi 15 anni.

# I Sentieri sonori di MITO

## Focus Chopin/Skrjabin

Un ciclo che indaga le affinità  
di due grandi compositori-pianisti

Dall'8.IX al 17.IX ore 18  
Conservatorio di Milano  
Sala Puccini

## Focus Voci dello spirito

Il suono e il canto nelle pratiche  
di culto delle comunità religiose  
di Milano

9.IX  
Ore 15  
Arena Civica Gianni Brera  
Sala Appiani  
Tavola rotonda introduttiva  
coordinata da Giovanni De Zorzi  
Ingresso gratuito  
fino a esaurimento posti

Dal 9.IX al 20.IX  
Ore 18  
Teatro Out Off  
Tradizioni ebraica, buddista,  
cristiano-armena, ortodossa,  
islamica, induista  
Posto unico numerato € 15  
Pass Voci dello spirito 6 concerti € 75

## Focus Adès/Francesconi

Due concerti e un incontro  
per conoscere due protagonisti  
della scena contemporanea,  
l'inglese Thomas Adès,  
e l'italiano Luca Francesconi

11.IX  
Ore 17.30  
Museo del Novecento  
Sala Arte Povera  
Incontro con Adès e Francesconi

Ore 21  
Conservatorio di Milano  
Sala Verdi  
Orchestra della Svizzera Italiana

12.IX  
Ore 17  
Teatro Menotti  
mdi ensemble

## Cartoline da Firenze, Roma, Napoli e Venezia

Echi sonori dalle città che furono  
i grandi centri di produzione nel secondo  
Seicento e nel primo Settecento.  
Cartoline firmate da interpreti di primo  
piano: Raffaele Pe, Enrico Casazza,  
Enrico Baiano, Rinaldo Alessandrini.

Dal 16.IX al 20.IX  
Basilica di San Marco,  
Sagrestia Monumentale  
Basilica di Santa Maria delle Grazie  
Chiesa di San Francesco di Paola

Con il Patrocinio di



MILANO 2015  
NUTRIRE IL PIANETA  
ENERGIA PER LA VITA

Milano Torino  
unite per il 2015